

Istituto Comprensivo “Visconti Venosta” di Grosio

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado

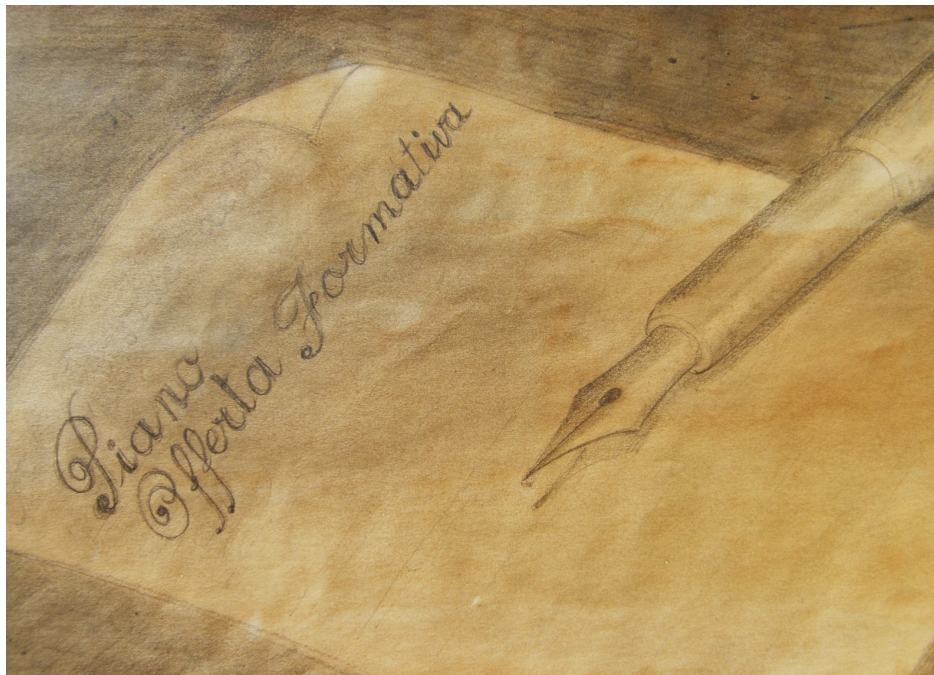
Piazzale Rinaldi, 1 – 23033 GROSIO

tel. 0342 887595

E-Mail: soic808001@istruzione.it

Sito web: www.scuolegrosio.it

PIANO OFFERTA FORMATIVA



- Fascicolo permanente –

Ultima revisione

Adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
21 dicembre 2010

*“La vera educazione è quella
che rende mentalmente liberi
ed eticamente eccellenti”.*

Gandhi

*“Vivere è il mestiere che io
voglio insegnargli”.*

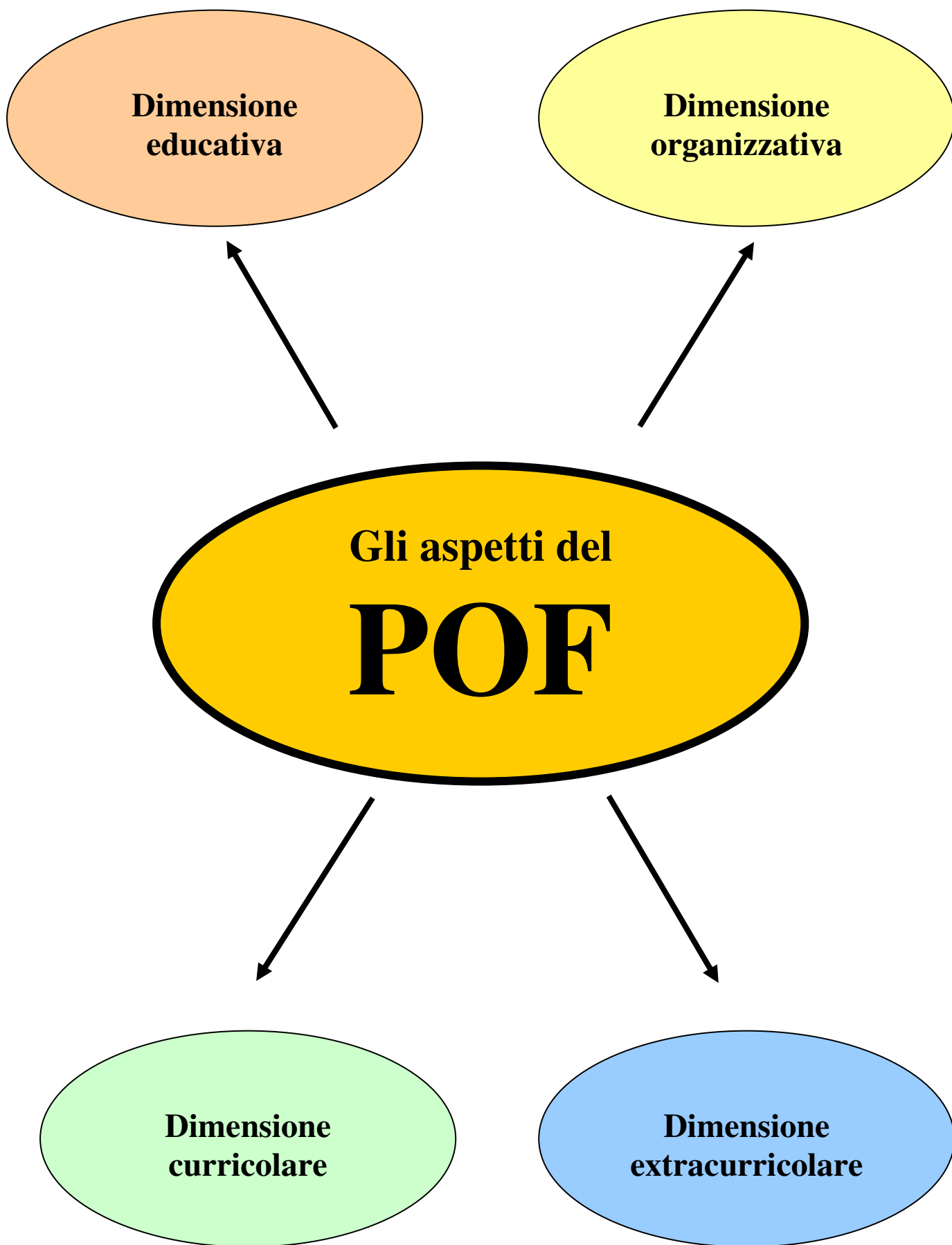
J.J.Rousseau

*“Ed in quel luogo intessiamo
i testi con il testo della vita”*

R. Barthes

*“La grandezza dell’uomo sta
in ciò che cerca”.*

M. Heidegger



Premessa	7
La scuola e l'ambiente: un sistema di relazioni	
- Presentazione dell'Istituto:	
a) le risorse strutturali	9
b) le risorse umane	10
c) le risorse economiche	10
- Analisi del territorio:	
a) Il contesto socio-culturale-ambientale	11
b) I servizi offerti dall'Ente Locale	12
c) Le agenzie presenti sul territorio	12
d) I rapporti con l'esterno	13
e) I bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi	14
La scuola in azione: l'identità culturale dell'Istituto	
- La pianificazione dell'intervento formativo: programmazione e progettazione	15
- Le finalità della scuola	16
- Gli obiettivi generali del processo formativo	17
a. Gli obiettivi generali del processo formativo Scuola dell'Infanzia	18
b. Gli obiettivi generali del processo formativo Scuola Primaria	19
c. Gli obiettivi generali del processo formativo Scuola Secondaria	20
- Gli obiettivi di apprendimento	22
- I criteri metodologici	22
- Il percorso formativo	23
- I compiti dei Team Pedagogici	24
- La valutazione degli alunni	25
a) La valutazione degli alunni nella Scuola dell'Infanzia.....	25
b) La valutazione degli alunni nella Scuola Primaria e Sec. Primo Grado.....	26
- La valutazione del servizio scolastico	31
- I rapporti scuola famiglia	31
- Il contratto formativo	32
- I rapporti fra scuole	34
a) La continuità educativa-didattica.....	34
b) L'attività di orientamento.....	35
c) L'integrazione	37
I curricoli, i progetti e i modelli organizzativi	
• Il curricolo della Scuola dell'Infanzia	38
• Il curricolo della Scuola Primaria	40
• Il curricolo della Scuola Secondaria di Primo Grado	43

ALLEGATI

1. Carta dei servizi
2. Regolamento di Istituto
3. Programmazioni educativo/didattiche della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado (Allegati A-B-C)
4. Progetto Autonomia "Crescere insieme", contenente i sottoprogetti di durata annuale e pluriennale
5. Regolamento disciplinare di Scuola secondaria di primo grado e di Scuola primaria, ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR 24 giugno 1998 n°249 e legge 169 del 30/10/2008)
6. Organigramma e dati di riferimento annuali
7. Documento di valutazione dei rischi e Piano di evacuazione (D.L. 81/2008)
8. Documento sulla Privacy (D.Lgs. 196/2003).

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E' COSTITUITO:

- DAL FASCICOLO PERMANENTE (adottato novembre 2006)
- DALL'ALLEGATO A: PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SCUOLA INFANZIA
- DALL'ALLEGATO B: PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SCUOLA PRIMARIA
- DALL'ALLEGATO C: PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (annualmente rivisti)
- DALL'ORGANIGRAMMA (annuale)
- DAI PROGETTI DI AUTONOMIA (annuali)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(art.3 del Regolamento sull'AUTONOMIA D.P.R. 275/99)

PREMESSA

Il presente documento denominato *Piano dell'offerta Formativa*, intende rendere esplicita, agli utenti della scuola, la progettazione **curricolare, di ampliamento dell'offerta formativa, educativa e organizzativa** che l'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado "Visconti Venosta" di Grosio ha adottato nell'ambito della propria autonomia.

Il P.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi ordini di scuola a norma dell'art. 8 D. P. R. n° 275 dell'8 marzo 1999 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il P.O.F. è un documento pubblico approvato dal COLLEGIO DEI DOCENTI UNITARIO e adottato dal CONSIGLIO D'ISTITUTO.

Il POF, fascicolo permanente, viene revisionato, di norma, a scadenza triennale ed è integrato annualmente da un fascicolo contenente i progetti di Istituto (Progetto di autonomia "Crescere insieme").

Il POF rende accessibili a tutti:

- **la sintesi della progettazione strutturata, ma flessibile, di tutto ciò che la scuola mette in atto per rendere efficace la sua azione educativa- didattica;**
- **le modalità per verificarne la validità.**

Dal POF emerge la proposta di una forte azione educativa, capace di dare spessore e significato alle scelte formative e cognitive incentrate sui valori della persona.

PRINCIPI ISPIRATORI di questa elaborazione sono il pluralismo delle idee e dei contributi e la ricerca di un consenso generale attorno alla funzione educativa, che insieme contribuiscono a realizzare una scuola di tutti, con pari opportunità per ognuno di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare capacità e competenze, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

L'idea di scuola che ne emerge è quella di una scuola:

democratica, cioè in grado di garantire a tutti gli utenti il diritto alla diversità culturale e all'uguaglianza delle opportunità formative;

aperta al territorio e alle sue risorse formative, sociali, culturali, all'ambiente di vita dell'alunno, allo scambio-confronto con i genitori;

pluralista, capace di assicurare il rispetto della molteplicità dei punti di vista culturali;

metacognitiva, che si occupa del "come sapere", che sviluppa la padronanza delle strutture sintattiche e logiche delle aree disciplinari prima e delle singole discipline poi, che imposta strategie di scoperta e metodo per il raggiungimento delle competenze.

Riferimenti normativi

- **C.M. n. 352 del 7/08/1998**, “Documento per il funzionamento degli Istituti Comprensivi”.
- **D.P.R. n. 275 del 8/03/1999**, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”.
- **D.L. n. 59 del 19/02/04**, “Definizione delle norme generali relative alla Scuola dell'Infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge n. 53 del 28 marzo 2003”, e allegati:
 - *Allegato A* - Indicazioni Nazionali per i Piani personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia;
 - *Allegato B* - Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria;
 - *Allegato C* - Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado;
 - *Allegato D* - Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione.
- **L. n. 296 del 27/12/2006**, articolo 1 comma 622, “Legge Finanziaria 2007”.
- **D.M. del 31/07/2007**, “Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.
- **D. M. n. 139 del 22/08/2007**, “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”, e allegati:
 - *Documento tecnico*
 - *Gli assi culturali* - L'asse dei linguaggi - L'asse matematico - L'asse scientifico-tecnologico - L'asse storico sociale -
 - *Competenze chiave di cittadinanza* da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria
- **D.P.R. n. 81 del 20/03/2009**, “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” (G.U. n. 151 del 2.7.2009).
- **D.P.R. n. 89 del 20/03/2009**, “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (09G0099)” (G.U. n. 162 del 15.7.2009).
- **D.P.R. n. 122 del 22/06/2009**, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169” (G.U. n. 191 del 19.8.2009).

Altri riferimenti:

finalità istituzionali dei vari ordini di scuola
esigenze formative del territorio.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Visconti Venosta" di Grosio è stato istituito dal 1° settembre 2000 e integra i tre ordini di scuola presenti sul territorio comunale:

scuola dell'infanzia;
scuola primaria;
scuola secondaria di primo grado.

La nuova istituzione, nella sua organizzazione, fa riferimento alla legge sulla montagna n. 97 del 31/01/97 art. 21, relativa alla costituzione di Istituti Comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nei comuni con meno di 5000 abitanti. Il disegno unitario di raccordo tra cicli diversi (curricolo verticale) promuove un'efficace continuità educativa e didattica che mira all'unitarietà dei processi connettivi e dei fattori che rendono possibile l'istruzione. In particolare: obiettivi formativi e contenuti culturali, metodi e strumenti, relazioni e atteggiamenti, procedure di valutazione e rapporto tra saperi scolastici e saperi informali sono affrontati dal collegio dei docenti unitario in un'ottica di continuità, con la massima disponibilità e attivando le specifiche competenze dei tre ordini di scuole.

a) Le risorse strutturali

Dal punto di vista strutturale i tre edifici di Grosio sono ubicati nella stessa piazza; le scuole primaria e secondaria, sono collegate fra loro da un passaggio coperto su tutti e tre i piani. Tale disposizione favorisce l'interscambio rapido di informazioni e servizi.

Gli uffici della Dirigenza e della segreteria sono collocati al primo piano della scuola secondaria di primo grado. In tutte le strutture scolastiche sono adeguatamente distribuite le aule per le attività didattiche, le aule per gli alunni disabili, le aule video-multimediali e i laboratori di informatica.

La scuola dell'Infanzia è stata completamente ristrutturata dall'Amministrazione Comunale, nell'estate 2001, ed è fornita di cinque aule spaziose, di tre saloni per le attività ludiche, di un'aula di sostegno e di un'aula per gli audiovisivi e il materiale multimediale.

La scuola primaria è dotata di L.I.M. (Lavagne Interattive Multimediali), collocate in aule per attività didattiche ed è fornita di aule laboratorio di pittura e di ceramica.

La scuola secondaria è dotata di lavagne interattive multimediali, collocate in tutte le aule per attività didattiche, di aule laboratorio di tecnologia e di arte e immagine e di una ricca biblioteca aperta a tutti gli utenti dell'istruzione.

I tre ordini di scuole possono avvalersi per l'attività fisica di due palestre, una presso la scuola primaria e una presso la scuola secondaria e degli spazi esterni attrezzati (campetto per la pallavolo e il basket).

b) Le risorse umane

Le principali risorse della scuola sono quelle umane e professionali che variano di qualche unità di anno in anno; nel nostro istituto operano docenti, collaboratori scolastici e personale dell'ufficio di segreteria.

La complessiva organizzazione e le relazioni tra i vari soggetti (Organi collegiali, Commissioni di lavoro, Team pedagogici, Funzioni strumentali, Referenti e Assemblee dei genitori) è documentata dall'Organigramma che viene aggiornato annualmente.

Nella scuola secondaria di primo grado una quota annua di docenti è in comune con altri istituti: questo comporta problemi organizzativi. A fronte di ciò si rileva la sostanziale stabilità del corpo docente dei tre ordini di scuola e quindi la possibilità di programmazioni a medio e lungo termine.

Con il personale in servizio si può offrire il tempo scuola previsto dagli ordinamenti e prevedere ampliamenti dell'offerta formativa, utilizzando appositi finanziamenti (Diritto allo Studio, fondi per specifici progetti e Fondo di Istituto).

La scuola garantisce periodicamente momenti di formazione per tutto il personale, anche in rete con altri Istituti. Significativa è anche la libera partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento proposte da enti organizzatori esterni.

Un'altra importante risorsa della scuola è costituita dai genitori che più direttamente partecipano e collaborano alla vita della scuola sia come rappresentanti dei vari organi collegiali, sia proponendosi in qualità di esperti.

c) Le risorse economiche

Il bilancio della scuola può contare su minime entrate ministeriali (paramtrate sul numero degli alunni e del personale in servizio), su contributi per progetti di autonomia (avviamento alla pratica sportiva nella scuola secondaria, handicap, ecc) e per l'allargamento dell'offerta formativa (L. 440/97). A questi si aggiungono i finanziamenti erogati dal Comune per l'attuazione di progetti migliorativi e i contributi delle famiglie per le uscite didattiche e per altre iniziative culturali e sportive.

L'entità delle risorse finanziarie a disposizione è sufficiente a garantire il servizio e a sostenere alcune aree di progetto, ma le stesse vanno gestite con oculatazza per rispondere al meglio alle richieste dell'utenza.

ANALISI DEL TERRITORIO

a) Il contesto socio-culturale-ambientale

Il territorio del Comune di Grosio è situato nell'Alta Valtellina. È costituito da un centro capoluogo e da tre frazioni: Ravoledo, Vernuga e Tiolo. Il principale fiume è l'Adda le cui acque vengono sfruttate per la produzione di energia idroelettrica. Il clima è quello tipico dell'ambiente alpino. Il territorio del comune comprende vaste zone di montagna con alpeggi e maggenghi abitati per i soli mesi estivi. È quindi una zona a bassa densità abitativa.

La maggioranza della popolazione è impiegata nel settore terziario (ospedali, scuole, uffici vari...). Sono presenti alcuni laboratori di artigianato. Si mantiene un'agricoltura di carattere tradizionale, soprattutto sui monti e in Val Grosina. Una valvola di sfogo dell'economia della zona è rappresentata dall'emigrazione, soprattutto frontaliera, nella vicina Svizzera: i lavoratori trovano impiego nel settore edile e turistico. La ricchezza è distribuita in modo abbastanza diffuso (famiglie con reddito tendenzialmente omogeneo).

Il territorio presenta aspetti storico-artistici di notevole interesse, come il Parco delle Incisioni Rupestri di epoca preistorica, il complesso dei castelli di S. Faustino e del "Castrum Novum", la Villa Visconti Venosta, sede della biblioteca comunale e di un museo, la Chiesa medievale di San Giorgio, la chiesa parrocchiale di San Giuseppe, la Chiesa di San Gregorio di Ravoledo e il Santuario di Malghera.

Per raggiungere i centri abitati bisogna percorrere la SS 38 dello Stelvio; i trasporti sono assicurati da un servizio di pullman privati.

A Grosio ci sono i principali servizi (negozi, bar, ambulatori, farmacia, alberghi, banche, uffici postali...).

Il contesto socio culturale nel quale si colloca l'istituto comprensivo è aggregante per la popolazione e sono presenti valori ai quali richiamarsi (tradizioni, uso dei soprannomi, appartenenza alla realtà locale, ecc). La composizione del nucleo familiare conta prevalentemente da 3 a 4 persone e le problematiche familiari che possono influire sulla condizione affettiva degli allievi sono ancora rare, anche se in aumento.

I genitori, in genere, si preoccupano della preparazione scolastica dei propri figli e collaborano positivamente con la Scuola affinché susciti interessi e offra stimoli sia mediante attività istituzionali, sia con attività integrative.

Nell'ambito extrascolastico gli alunni nella maggior parte dei casi coltivano interessi e praticano attività sportive (scuola calcio, mountain bike, US Grosio, corsi di judo, pallavolo, sci club, ecc), danza (corso di danza, ballo folcloristico) e attività ricreative - ludiche presso l'oratorio. Queste attività organizzate dai vari servizi presenti sul territorio vengono seguite con soddisfacente continuità.

Al termine della Scuola gli alunni del Comune proseguono gli studi nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, ai sensi della L. 296/2007 e successive integrazioni e specifici regolamenti sulla Scuola Secondaria di secondo grado, per cui è garantito a tutti l'obbligo all'istruzione e alla formazione per almeno dieci anni. Gli alunni frequentano istituti superiori nell'ambito della Provincia, a Bormio, Tirano e Sondrio; pochi alunni si iscrivono ad istituti fuori provincia, per l'acquisizione di professionalità per le quali non vi sono occasioni formative sul territorio provinciale.

b) I servizi offerti dall'Ente Locale

Il Comune rappresenta l'interlocutore privilegiato con il quale la scuola stabilisce rapporti stabili di collaborazione.

L'Ente locale garantisce il servizio di trasporto, su pullman, a tutti gli alunni che lo richiedono e fornisce il servizio di mensa per la scuola dell'Infanzia, con menù approvato dall'A.S.L.

Il Comune di Grosio contribuisce con finanziamenti alla realizzazione dei progetti presentati dalle scuole e all'acquisto di arredi e sussidi e assicura interventi di assistenza per i disabili.

Per gli aspetti di animazione culturale e di educazione alla lettura ci si avvale dei servizi offerti dalla biblioteca comunale che coopera direttamente con la scuola.

Al Comune competono anche la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e gli adeguamenti previsti dal decreto legge 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La legge 59/97 rende gli E.E.L.L. coprotagonisti delle scelte formative della scuola e tale sfida è raccolta dall'Amministrazione Comunale di Grosio, attenta e sensibile ai problemi e alle esigenze della scuola sia attraverso le risorse attribuite con il piano del diritto allo studio, sia promuovendo iniziative culturali. A puro titolo esemplificativo ricordiamo:

- ricerche - concorso su tematiche concordate con l'amministrazione comunale (vedi cinque pubblicazioni sul sito della scuola);
- borse di studio per gli alunni con migliore profitto (classi 3^a scuola secondaria di primo grado);
- gemellaggio con la scuola di Lastra a Signa;
- progetti di educazione ambientale (vedi progetto ambiente-sostenibilità: "Il respiro del Bosco", inserito nel più ampio progetto provinciale "Una rete di idee", stilato alla luce del bando 2009 indetto dalla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Decreto Direttore Generale 30/04/2009 n. 4263 e rettifica Decreto DG 4757/2009 per co-finanziamento regionale a progetti di rete di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile);
- progetti di educazione stradale, educazione alla salute in collaborazione con l'A.S.L ed educazione alla cittadinanza attiva;
- iniziative intercomunali per i giovani (L. 285/97);

L'Amministrazione comunale, in accordo con la scuola, inoltre, arricchisce ed integra la proposta sportiva dell'Istituto, proponendo la libera frequenza ad attività di nuoto, sci e snow-board, ecc.

c) Le agenzie presenti sul territorio

Sul territorio sono presenti diversi enti e agenzie che offrono opportunità formative, tra le più importanti:

- la biblioteca comunale;
- il corpo bandistico "I fiati di Grosio";
- il coro di montagna "Cime di Redasco";
- il gruppo folk "La tradizione";
- la Pro Loco;
- i gruppi teatrali (Compagnia "La Memoria" e "La Piccola Parigi", per i ragazzi "La Mini Memoria");
- il "Consorzio del Parco delle Incisioni rupestri" di Grosio e Grosotto;
- il "Museo Villa Visconti Venosta";
- il mensile "Il Graffito", giornale di informazione di Grosio;
- l'associazione "Pro Ravoledo";

- l'associazione "Pallavolo Altavalle";
- l'U. S. Grosio calcio;
- l'U. S. Grosio ciclismo;
- il gruppo podistico "Rupe Magna";
- lo Sci club per lo sci alpino;
- il tennis club;
- il mountain bike club;
- la scuola calcio;
- l'oratorio;
- il gruppo Alpini;
- la società pesca sportiva;
- il club di equitazione "il Salice";
- la Fondazione Visconti Venosta (Pensionato Anziani);
- il gruppo Anpi;
- il Consorzio montano;
- l'Unione artigiani;
- l'Istituto di dialettologia e di etnologia valtellinese e valchiavennasca;
- la scuola di musica;
- le attività private di danza e ginnastica artistica;
- la brass band;
- il coro Gospel;
- Insieme senza età;
- la cooperativa "La cicogna";
- i Vigili del fuoco.

Le suddette associazioni organizzano, singolarmente o in collaborazione col Comune, attività culturali di vario genere: incontri con esperti, mostre fotografiche e di pittura, concerti, visite guidate, corsi musicali, corsi di educazione fisica, di pallavolo, di calcio, di ballo, di teatro.

La Parrocchia, presente sul territorio, offre ai ragazzi occasioni d'incontro e affianca la scuola e la famiglia, organizzando attività religiose, culturali e ricreative. In generale i ragazzi partecipano alle attività dell'oratorio, attrezzato anche di una spaziosa sala per spettacoli e conferenze, utilizzate anche dalla scuola per le rappresentazioni teatrali e le presentazioni di prodotti didattici e/o incontri con esperti.

d) I rapporti con l'esterno

Nell'ottica di un continuo interscambio con il territorio **la Scuola si impegna a:**

1. potenziare i rapporti con il tessuto territoriale;
2. partecipare ad Associazioni e Reti di scuola per la cogestione di problematiche complesse, comuni in particolare agli Istituti Comprensivi (Rete degli Istituti Comprensivi della provincia di Sondrio) e ASAS (Associazione delle scuole autonome della provincia di Sondrio);
3. promuovere la collaborazione con i servizi comunali (biblioteca, vigili, archivio storico) per attività specifiche (patentino per ciclomotori, ricerche storico-ambientali...);
4. mantenere rapporti con gli Istituti superiori al fine di favorire l'orientamento degli alunni e l'aggiornamento dei docenti;

5. continuare la collaborazione con l' A.S.L. per la consulenza psico-pedagogico-sociale, per gli interventi legati alla salute e per il potenziamento delle educazioni (stradale, alimentare, ambientale, all'affettività, alla salute);
6. prendere in considerazione le varie proposte di collaborazione provenienti da enti e associazioni locali e non;
7. incrementare, anche attraverso forme di sponsorizzazione, le risorse finanziarie al fine di potenziare l'offerta formativa integrandola con le risorse territoriali;

e) I bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi

La scuola risponde ai bisogni formativi degli alunni, (crescita personale, crescita sociale, incontro con la/e cultura/e, apprendimento), tenendo conto dei loro interessi e delle loro preferenze, ma anche operando in controtendenza di fronte a condizioni e atteggiamenti ritenuti problematici quali:

- prevalenza della conoscenza mediata dall'immagine, rispetto a quella acquisita attraverso manipolazione ed esplorazione;
- prevalenza di attività ludiche individuali, rispetto a quelle socializzanti;
- difficoltà a sostenere nel tempo le proprie scelte e la tendenza a cogliere solo gli aspetti più appariscenti dei messaggi e delle proposte;
- difficoltà a gestire sentimenti ambivalenti nei confronti degli adulti (bisogno di dipendenza - ricerca di autonomia);
- insofferenza per le regole di convivenza sociale, percepite come costrittive.

La nostra scuola si impegna, quindi, a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari:

- essere accolti in un clima sereno e in un contesto ordinato che faciliti la vita di relazione e l'apprendimento;
- poter fare esperienze positive che possano accrescere la sicurezza di sé;
- avere occasioni di gioco, di manipolazione, di esplorazione, di ricerca, di crescita culturale;
- trovare gusto e gratificazione nella realizzazione di iniziative e di prodotti che comportano un impegno continuato nel tempo e una ricaduta esterna alla scuola (progettualità);
- relazionarsi e collaborare con i compagni, accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati;
- ricevere ascolto e comprensione da parte dell'adulto ed avere possibilità di confronto con figure significative di riferimento;
- sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica, a quelle dello studio individuale e delle scelte personali;
- avere occasioni nelle quali vivere da protagonisti attivi di progetti ed iniziative;
- crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi appartenenti ad ambiti sempre più ampi: famiglia, classe, scuola, gruppo di pari, paese, nazione, mondialità.

Al centro del progetto educativo dell'Istituto c'è quindi la persona umana, fanciullo, bambino, ragazzo. Compito della scuola è educare, cioè favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nella prospettiva del suo più alto e completo sviluppo.

LA SCUOLA IN AZIONE: L'IDENTITÀ CULTURALE DELL'ISTITUTO

Nelle programmazioni educativo/didattiche dei tre ordini di scuola è indicato il percorso che intendiamo proporre a chi frequenta il nostro Istituto. Questi documenti, articolati per le tre fasce di età, non vengono riportati integralmente in questa sede, ma si possono consultare visionando il sito della scuola all'indirizzo: <http://www.scuolegrosio.it/index.php> e costituiscono, in allegato, parte integrante del POF.

LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO: PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

La programmazione e la progettazione trovano attuazione a vari livelli che si integrano vicendevolmente. Dal piano più generale, che interessa tutte le scuole dell'istituto, si passa all'elaborazione delle commissioni di lavoro e di gruppi disciplinare o di materia. La programmazione viene declinata nei team pedagogici, nei consigli di classe, di interclasse, di intersezione, e gli insegnanti creano possibilità di scelta tra percorsi differenziati nei modi, nei ritmi, nei contenuti, per sviluppare le potenzialità degli studenti.

Nella fase di progettazione, in particolare, si incontrano le richieste istituzionali e quelle del territorio; così le proposte provenienti dall'extra-scuola vengono vagliate, finalizzate ed eventualmente inserite nel percorso educativo scolastico.

Programmazione e Progettazione si basano su precise linee d'indirizzo didattico-funzionali e si articolano nel seguente modo:

- analisi della situazione iniziale per l'individuazione dei bisogni;
- definizione degli obiettivi formativi e degli obiettivi specifici di apprendimento, con riferimento alla situazione iniziale e al profilo in uscita;
- selezione dei contenuti, tenendo presenti le esperienze e le competenze che, via via, gli alunni vanno maturando;
- scelta di metodologie e strategie diversificate e flessibili;
- stesura delle Unità di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per personalizzare l'apprendimento;
- individuazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'insegnante e di autovalutazione dell'alunno.

Si allegano al P.O.F. i documenti di programmazione dei 3 ordini di scuola, stesi alla luce delle Indicazioni nazionali del decreto legislativo del 19 febbraio 2004, aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo (31 luglio 2007) e regolamentate dal DPR 89 del 2009 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione):

Allegato A – Scuola dell'Infanzia

Allegato B – Scuola Primaria

Allegato C – Scuola Secondaria di Primo Grado

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Grosio finalizza la propria azione educativa alla promozione della formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione.

Il progetto culturale e formativo della scuola è rivolto ad un'utenza fra i 3 e i 14 anni, tenendo conto che il "bambino" apprende giocando, che il "fanciullo" opera manipolando vari materiali, vive molteplici esperienze per giungere gradualmente ad astrarre, e che il "preadolescente" acquisisce conoscenze precise, sviluppa capacità e abilità e matura competenze per la vita.

Lungo tutto il percorso scolastico il bambino, il fanciullo e il preadolescente sono stimolati a fare da sé, ad osservare attentamente, a ricercare, valutare, ipotizzare, verificare, confrontare, criticare e a sviluppare molteplici competenze necessarie per affrontare la vita di futuri uomini e cittadini capaci di partecipare ai valori della cultura, del lavoro, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

Le scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo fondano la loro attività educativa e didattica sulle Indicazioni ministeriali e operano in sinergia di intenti ed in continuità per offrire ai giovani utenti un servizio di qualità, curando gli aspetti innovativi e sperimentali, per prevenire l'insuccesso scolastico e pianificare l'offerta formativa in collaborazione con tutte le agenzie formative presenti nel territorio. Puntano in sintesi su quattro macro obiettivi:

- favorire la conoscenza di sé;
- promuovere la consapevolezza della realtà (fisica, sociale, culturale.....);
- educare ai valori (solidarietà, legalità, eticità, rispetto delle diversità, pari opportunità, pace e intercultura, sicurezza e lavoro, cittadinanza attiva...);
- educare all'amore per la conoscenza e motivare ad apprendere per tutto l'arco della vita.

In particolare a seguito dell'analisi delle caratteristiche del nostro territorio, effettuata tramite informazioni pervenute dall'esterno (Comuni, A.S.L., questionari rivolti all'utenza) e dati raccolti dai Team pedagogici, dai consigli di classe, interclasse e intersezione o dai singoli insegnanti, il Collegio dei Docenti ha individuato i molteplici e diversificati bisogni che caratterizzano il tessuto sociale della comunità ai quali si vuole rispondere assumendo le seguenti linee generali di intervento proprie del nostro Istituto:

- favorire un percorso formativo unitario promuovendo l'accoglienza, l'inserimento e la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola;
- fornire una preparazione di base globale e flessibile, cercando di radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di significato;
- creare il senso della partecipazione alla vita sociale e motivare all'impegno personale;
- promuovere il successo formativo per tutti gli alunni, partendo dalle potenzialità di ognuno, offrendo pari opportunità ed arricchendo il ventaglio delle proposte educative per far emergere le diverse attitudini, per ridurre gli insuccessi e promuovere le eccellenze;
- favorire il concreto e consapevole progetto di crescita personale;
- valorizzare e promuovere le differenze personali, culturali, sociali, religiose;
- prevedere interventi specifici per recuperare le situazioni di svantaggio o disagio, fenomeni di pregiudizio o intolleranza e per favorire il massimo sviluppo di tutti;
- attivare progetti di integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità e volti a un graduale sviluppo delle competenze degli alunni disabili (L. 104/92);
- promuovere l'orientamento puntando sullo sviluppo di capacità ed attitudini individuali e sulla maturazione della capacità di scelta;

- realizzare un approccio graduale e sistematico alle nuove tecnologie;
- consentire uno studio precoce e continuativo delle lingue straniere (inglese nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, due lingue straniere nella Scuola Secondaria di Primo Grado);
- rafforzare la propria identità attraverso la riflessione e la comunicazione delle esperienze, curando l'attività di documentazione e realizzando con gli alunni prodotti idonei alla comunicazione esterna delle esperienze e costruendo un bagaglio di esperienze fruibili;
- garantire il processo di valutazione della qualità del servizio erogato;
- diventare centro di aggregazione e di promozione socio-culturale sul territorio.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Qui di seguito sono riportati gli obiettivi educativi comuni ai tre ordini di scuola, la scelta dei quali è ritenuta necessaria affinché gli interventi educativi, pur diversificati nel rispetto delle fasce d'età, mirino ad un percorso formativo condiviso e unitario, sempre più attento alla formazione responsabile e civile del discente.

Il nostro Istituto intende quindi contribuire in modo significativo al pieno sviluppo di ogni alunno come uomo e cittadino, promuovendo in ognuno le proprie competenze per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale;
- affrontare le situazioni e risolvere i problemi;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita;
- comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla propria vita.

Pertanto, individua i seguenti *obiettivi generali del processo formativo*, che si riferiscono a tutte le dimensioni di sviluppo della persona e si avvalgono di tutte le discipline per la loro progressiva realizzazione:

IDENTITÀ ED AUTONOMIA: prendere coscienza della dinamica che porta all'affermazione della propria identità, operare scelte personali ed assumersi responsabilità.

RELAZIONE CON GLI ALTRI: imparare ad interagire con i coetanei e con gli adulti allargando la propria cerchia relazionale

ORIENTAMENTO: pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale, esprimendo un proprio progetto di vita.

STRUMENTI CULTURALI: acquisire gli strumenti culturali necessari per leggere, interpretare e gestire l'esperienza (conoscenze e abilità di aree disciplinari diverse per creare nuove competenze).

CONVIVENZA CIVILE: acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri (coesistere-condividere - essere corresponsabili), praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

Gli Obiettivi Generali del Processo Formativo (D.L. 59, 19 febbraio 2004, "Indicazioni nazionali") e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze (D.M. del 31/07/2007,

“Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”), documenti in vigore fino al 2012, vengono perseguiti da ogni scuola attraverso la definizione di Obiettivi Formativi che implicano scelte di metodo, contenuti, attività e soluzioni organizzative, nel rispetto dell'Autonomia Scolastica.

Di seguito vengono declinati gli obiettivi generali del processo formativo (ai sensi delle “Indicazioni nazionali”, 19 febbraio 2004) per ordine di scuola:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ ED AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità - acquisire un'iniziale e primitiva consapevolezza dei propri limiti - essere motivati al passaggio dalla curiosità alla ricerca - agire in maniera sempre più autonoma nelle situazioni di vita pratica e nelle esperienze di apprendimento
RELAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> - relazionare il sé con l'altro mediante un graduale processo di socializzazione progressiva - interagire positivamente con coetanei e adulti, in contesti sociali differenti.
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - agire in maniera personale compiendo scelte innovative in relazione all'età - prendere coscienza dei propri bisogni e dei propri desideri
STRUMENTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive - sviluppare la creatività personale - acquisire la capacità di leggere ed interpretare la realtà circostante - approcciarsi alle nuove tecnologie e ad una lingua straniera
CONVIVENZA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> - relazionare con gli altri mediante l'interiorizzazione di semplici regole della convivenza civile - riconoscere la differenza di ruoli e di genere - acquisire i primi valori della convivenza civile (libertà, solidarietà, giustizia, equità..) - riconoscere i principali aspetti del mondo fisico circostante - riconoscere stati psichici e fisici di benessere/malessere - imparare a valorizzare una corretta alimentazione ed igiene personale - imparare a riconoscere i corretti comportamenti da tenere sulla strada

**OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO
SCUOLA PRIMARIA**

<p align="center">IDENTITÀ ED AUTONOMIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prendere coscienza delle trasformazioni del proprio corpo nel tempo - saper riconoscere, gestire e comunicare le proprie emozioni a coetanei ed adulti - avere fiducia in sé e nelle proprie capacità - sapersi organizzare in modo autonomo nelle diverse situazioni (scolastiche e non) - acquisire un progressivo senso di responsabilità nel portare a termine un compito o un impegno a scuola o a casa
<p align="center">RELAZIONE CON GLI ALTRI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rispettare le persone (adulti e coetanei) - interiorizzare le regole stabilite - prendere coscienza delle conseguenze del proprio comportamento - sostenere le proprie opinioni e rispettare quelle altrui - collaborare con coetanei e adulti e partecipare al progetto educativo
<p align="center">ORIENTAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - saper cogliere i propri interessi e le proprie potenzialità - saper riflettere sul proprio operato e valutarlo - saper operare scelte in modo consapevole e responsabile - cogliere il valore di un impegno assunto - acquisire gradualmente consapevolezza degli obiettivi da raggiungere in ogni situazione scolastica ed extrascolastica (all'interno di un progetto)
<p align="center">STRUMENTI CULTURALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare interesse per le attività scolastiche - accrescere la curiosità e il desiderio di apprendere - padroneggiare le abilità di base: ascoltare, leggere, comprendere, scrivere, far di conto, conoscere i rudimenti di una lingua straniera - decodificare e utilizzare la pluralità di linguaggi indispensabile alla comprensione della realtà - utilizzare gli strumenti offerti da ogni area disciplinare per acquisire, accrescere e consolidare le proprie competenze, abilità, conoscenze - usare le nuove tecnologie
<p align="center">CONVIVENZA CIVILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il proprio benessere e quello altrui - avere cura della propria persona - avere cura del proprio materiale e di quello altrui - avere cura dell' ambiente scolastico - riconoscere positivamente la diversità dei compagni - individuare nella diversità una risorsa - riconoscere la differenza di ruoli e di genere - consolidare ed ampliare i valori della convivenza civile (libertà, solidarietà, giustizia, equità..) - riconoscere i principali aspetti del mondo fisico circostante - conoscere ed attivare comportamenti adeguati di prevenzione e tutela della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni - imparare a valorizzare una corretta alimentazione - imparare a riconoscere i corretti comportamenti da tenere sulla strada

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IDENTITÀ ED AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere e riflettere su se stesso - avere fiducia nelle proprie capacità - assumere responsabilità sempre più alte - gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre e risolvere i problemi di cui si è protagonisti - sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica, a quelle dello studio individuale e delle scelte personali - maturare ed esprimere un ruolo per conferire senso alla vita
RELAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> - interagire positivamente con coetanei e adulti; - socializzare e collaborare lealmente con i compagni - accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati - lavorare in equipe ed acquisire un positivo spirito di gruppo
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare capacità di fare scelte autonome e responsabili nei confronti di sé e degli altri - avere occasioni nelle quali vivere da protagonisti attivi di progetti ed iniziative; - crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi appartenenti ad ambiti sempre più ampi: famiglia, classe, scuola, territorio, paese, nazione, mondialità. - progettare il proprio futuro
STRUMENTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare le conoscenze e le abilità che consentono mediante l'esercizio fisico, l'attività motorio-espressiva, il gioco organizzato e la pratica sportiva individuale e di squadra, un equilibrato ed armonico sviluppo della propria persona - leggere in modo espressivo, comprendere i contenuti di tipologie testuali diverse, esprimersi con correttezza, chiarezza ed ordine logico sia nell'orale che nello scritto, utilizzando un registro linguistico adatto alla situazione comunicativa - conoscere e praticare funzionalmente la lingua inglese ed una seconda lingua comunitaria - orientarsi nello spazio e nel tempo operando confronti costruttivi tra realtà storiche e geografiche diverse, cogliendo somiglianze e differenze, per comprendere caratteristiche specifiche della civiltà - conoscere la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali e antropici che la riguardano - riflettere sulla dimensione spirituale dell'esperienza umana - eseguire operazioni aritmetiche ed algebriche, misurare grandezze, calcolare probabilità, risolvere problemi concreti e significativi - dare significato alla geometria, trasferendola nella quotidianità - leggere la realtà e risolvere problemi impiegando forme simboliche - saper organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente anche con tecniche informatiche, interpretarla - conoscere l'universo animale e il mondo vegetale nelle loro molteplici sfaccettature - osservare la realtà, per riconoscerla, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze o modificazioni nel tempo e nello spazio - descrivere-rappresentare fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, digrammi grafici, semplici simulazioni - sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per i problemi e l'indagine scientifica - conoscere, leggere, comprendere e gustare il linguaggio espressivo musicale, anche praticandolo attraverso lo studio iniziale di uno strumento - riconoscere semplici sistemi tecnici, individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche - mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che hanno contribuito a determinarla - usare strumenti informatici per risolvere problemi e abbinarli alle singole discipline - conoscere e valorizzare gli aspetti storici, artistici, sociali del proprio territorio di appartenenza

CONVIVENZA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> - saper riconoscere e rispettare la diversità e la gerarchia dei ruoli - acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri - affrontare, con responsabilità e indipendenza, i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona - conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese - riconoscere la diversità dei sessi, i cambiamenti fisici e psichici, le pari opportunità. - promuovere per sé e per gli altri benessere fisico, psicologico, morale e sociale - essere consapevole della necessità di alimentarsi in modo sano ed equilibrato - conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati (uso/abuso di alcool, fumo, droghe ecc..) e cercare responsabilmente di evitarli - comportarsi, (viaggi di istruzione compresi) per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri - rispettare l'ambiente, conservarlo, migliorarlo, adottando comportamenti per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri.
--------------------------	--

Con riferimento agli obiettivi espressi, la scuola mira a far acquisire ai giovani i saperi e le competenze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni e per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza (ai sensi del D.M. n°139 del 22/08/2007: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria). Di seguito sono riportate le competenze certificate al termine della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado:

Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

- *Comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- *Rappresentare* eventi, fenomeni, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi

Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni

Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimenti, articolati in conoscenze, abilità e competenze, non sono considerati fini a sé stessi, ma sono strumentali al processo formativo. Vengono scelti dagli insegnanti sulla base delle indicazioni ministeriali, sono allegati al presente documento (allegati A-B-C), ripresi nei piani di lavoro personali dei singoli docenti, nelle Unità di Apprendimento e nella programmazione di classe.

I contenuti vengono trattati avvalendosi di molteplici strumenti tra loro complementari (testi scolastici, libri della biblioteca, sussidi audiovisivi, cartine, riviste, materiale tecnico/scientifico, strumenti musicali, attrezzature sportive, strumenti multimediali) e di diverse metodologie (lezione frontale, dialogica, lavoro di gruppo, attività di ricerca sul campo, esperimenti, visite guidate ecc.).

I CRITERI METODOLOGICI

Tutta l'attività didattica si ispira ai seguenti criteri metodologici, comuni alla totalità dei docenti:

personalizzazione - Proposte, interventi e percorsi formativi vengono predisposti tenendo conto, il più possibile, degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni per dare a loro un insegnamento adeguato ai propri bisogni. Si attua per attività di livello, senza escludere momenti individuali e di piccolo gruppo per gli alunni con problemi particolari e per quelli eccellenti;

gradualità - Le varie proposte sono articolate su più livelli - dal semplice al complesso - per evitare bruschi salti e frammentarietà, nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione;

interdisciplinarietà - Contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina o ambito disciplinare, ma in un contesto più ampio per far conseguire un sapere sempre più organico ed una formazione sempre più armonica;

operatività - Il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La Scuola non si limita a trasmettere nozioni, ma diviene "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovino largo spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità, ecc.;

collegialità - Gli interventi dei singoli docenti non sono a sé stanti, ma parte integrante del progetto della classe e della scuola. Un raccordo - confronto continuo fra i docenti permette di concordare strategie, finalità, obiettivi e metodi;

progettualità - Gli ambiti disciplinari e le varie discipline, con il loro sapere sostanziale, sono utilizzati in percorsi progettuali che servono non solo ad attivare aspetti cognitivi, ma anche affettivi, motivazionali, relazionali e creativi che agiscono nella crescita dell'io e promuovono in ogni alunno la capacità di riconoscersi come persona capace di "fare" e di produrre "nuova cultura".

L'organizzazione delle esperienze metodologiche è finalizzata a:

1. dare agli allievi il senso che l'acquisizione di conoscenze e abilità in ambiti o settori diversi è innanzitutto un arricchimento della loro competenza;
2. richiamare le conoscenze e abilità apprese per "saldarle" a quelle nuove e aiutare lo sviluppo a competenze più complesse;
3. dare agli allievi il senso della continuità dell'apprendimento, insegnando loro ad "usare" ciò che hanno appreso;
4. sostenere la motivazione rendendo gli allievi attivamente partecipi di ciò che apprendono;
5. utilizzare le nuove tecnologie per garantire un apprendimento efficace.

IL PERCORSO FORMATIVO

Tenendo conto della diversificazione del processo di apprendimento e di crescita nelle varie età, si indica la seguente articolazione del percorso formativo:

Scuola dell'Infanzia	Approccio ludico all'apprendimento in una organizzazione spazio - tempo - attività rispondente ai bisogni di conoscenze, esplorazione e movimento tipici dell'età.
Scuola Primaria primo anno	Raccordo con la Scuola dell'Infanzia teso al raggiungimento delle strumentalità di base per una prima alfabetizzazione
Scuola Primaria secondo e terzo anno	Consolidamento dell'alfabetizzazione e approccio pluri, inter e transdisciplinare tenendo conto della motivazione e dell'esperienza diretta del fanciullo
Scuola Primaria quarto e quinto anno	Avvio all'organizzazione delle singole attività scolastiche per aree disciplinari tenendo presente l'aggancio continuo all'esperienza.
Scuola Secondaria di Primo Grado	Dal predisciplinare alla strutturazione in discipline, che mirano alla qualità del sapere più che alla quantità e diventano strumento di indagine e di organizzazione logica del pensiero, aperte all'interdisciplinarietà più completa, che collega le rappresentazioni parziali del mondo e della vita in un sistema integrato e unitario di significati.

I COMPITI DEI TEAM PEDAGOGICI

Compito prioritario dei Team pedagogici è quello di individuare i bisogni emergenti di ogni singolo alunno e di ogni gruppo classe e di concordare linee di intervento che tengano conto, da un lato delle indicazioni Ministeriali e del presente Progetto d'Istituto, dall'altro della situazione di partenza degli alunni e delle variabili socio-culturali del loro ambiente di provenienza.

In quest'ottica ogni Team pedagogico si impegna a:

- verificare i livelli o i profili iniziali di partenza di ogni alunno;
- fissare gli obiettivi formativi, educativi e didattici da privilegiare e perseguire a breve, a medio e a lungo termine ;
- scegliere e a proporre campi di esperienza o argomenti di studio in chiave, per quanto possibile, interdisciplinare e articolati per unità di apprendimento;
- predisporre percorsi formativi il più possibile personalizzati;
- concordare metodologie attive, capaci di stimolare interessi e apprendimenti motivati, non meccanici e ripetitivi e a programmare iniziative e attività integrative;
- programmare interventi di recupero / rinforzo / potenziamento sulla base dei bisogni degli alunni tenendo conto delle risorse della Scuola;
- concordare modalità e criteri di valutazione comuni;
- verificare periodicamente i risultati della propria azione;
- tenere rapporti stretti con le famiglie per meglio comprendere la realtà in evoluzione del singolo alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri ispiratori della valutazione

“Nella Scuola dell’Infanzia, l’osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie” (Indicazioni Nazionali, decreto legislativo 19 febbraio 2004).

La scuola dell’Infanzia si impegna quindi a promuovere una valutazione, il più possibile, obiettiva e contestualizzata. Inoltre nel lavoro di osservazione e valutazione è opportuno slegarsi da criteri di tipo quantitativo e porre l’attenzione al contesto di relazione e di socializzazione entro il quale si svolgono gli apprendimenti. In quest’ottica, il processo valutativo mira alla comprensione e all’interpretazione dei comportamenti del bambino e i livelli raggiunti da ciascuno vengono descritti e compresi più che misurati e giudicati.

Contenuti

La valutazione prende in esame:

1. gli aspetti organizzativi, pedagogici, didattici della scuola;
2. le potenzialità di apprendimento e lo sviluppo globale di ogni bambino;
3. la realizzazione degli interventi didattico-educativi programmati.

Modalità

La verifica degli apprendimenti alla scuola dell’infanzia viene portata avanti prevalentemente mediante l’osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini. Le osservazioni vengono raccolte e organizzate secondo indicatori comuni ed integrate da prove oggettive tratte dal “protocollo Galileo”¹; tali valutazioni vengono poi discusse e confrontate all’interno del team pedagogico.

Oltre all’osservazione occasionale e sistematica e alle prove standardizzate, le insegnanti propongono ai bambini momenti di conversazione guidata e attività di rielaborazione grafica delle esperienze vissute.

La valutazione nella Scuola dell’Infanzia non è mai quindi separata dallo svolgimento delle attività strutturate o di gioco, che sono già di per sé un momento di verifica degli obiettivi.

All’interno dei team pedagogici ci sono momenti di scambio e di confronto volti all’organizzazione delle diverse osservazioni effettuate nel corso dell’anno scolastico.

I documenti di valutazione

Tutto quello che viene prodotto a scuola è descritto e documentato:

1. nei registri di classe compilati dai docenti di sezione e di gruppo;
2. nei verbali (Intersezione tecnica e Intersezione con i genitori);
3. nel Profilo descrittivo delle competenze degli alunni in uscita (5 anni) corredato dalle osservazioni dell’insegnante.

1 - “Progetto Galileo” per il benessere a scuola, progetto di ricerca-azione attuato alla fine degli anni 80 in numerose scuole italiane: www.galileoeducational.net

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per adattare in itinere i percorsi formativi indicati nel POF per i due ordini di scuola, è indispensabile l'accertamento degli esiti formativi conseguiti dagli alunni con momenti e strumenti di verifica e di valutazione.

Criteri ispiratori della valutazione degli alunni

Il processo valutativo:

- ⇒ non riguarda solo le conoscenze, ma anche il processo di crescita e di maturazione della personalità e la certificazione delle competenze acquisite (in uscita);
- ⇒ prende avvio da una accertata situazione di partenza e dalla definizione di un percorso programmatico monitorato in itinere (a conclusione di ogni unità di apprendimento) e a scansione quadrimestrale per verificare l'avvicinamento agli obiettivi programmati;
- ⇒ attesta la validità dell'intervento educativo e didattico ed è, quindi, occasione per la revisione e la ri-progettazione dei percorsi previsti;
- ⇒ aiuta l'allievo a valutare l'efficacia del proprio metodo di lavoro e ad acquisire una maggiore maturità di giudizio;
- ⇒ mira a valorizzare gli aspetti positivi di ciascuno, piuttosto che evidenziare i limiti, per favorire la fiducia in sé stessi;
- ⇒ coinvolge l'alunno nel suo processo di formazione, tenendolo informato sui risultati attesi e sulle modalità per conseguirli, aiutandolo così a prendere coscienza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità;
- ⇒ rileva e promuove attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto dell'alunno che costituisca la base per le sue future scelte scolastico-professionali;
- ⇒ valorizza la dimensione collegiale del lavoro degli insegnanti;
- ⇒ sollecita la collaborazione della famiglia.

La valutazione è improntata a criteri di:

- trasparenza: ogni docente chiarisce agli alunni e ai genitori i criteri di valutazione;
- obiettività: ogni insegnante si impegna a valutare in modo oggettivo;
- tempestività: le prove vengono corrette e valutate entro breve tempo, per permettere allo studente un'immediata verifica dei livelli di apprendimento e di confrontare la valutazione dell'insegnante con la propria autovalutazione;
- collegialità: ogni Team Pedagogico chiarisce, al proprio interno, strumenti e tipologie di valutazione.

Contenuti della valutazione

La valutazione prende in esame:

- il livello di partenza, le conoscenze/abilità acquisite e il conseguimento degli obiettivi in relazione alle capacità individuali;
- le competenze acquisite sulla base di prestazioni raggiunte;
- gli aspetti connessi all'apprendimento quali attenzione, concentrazione, memoria, metodo di lavoro, interesse, impegno, partecipazione, autonomia, ecc.
- l'area relazionale ed evolutiva, relativa alle competenze comportamentali e ai rapporti interpersonali.

Modalità della verifica e delle valutazioni

Basandosi su criteri di oggettività, gradualità, continuità e sistematicità, le verifiche e le valutazioni tengono conto dei contenuti appresi, delle competenze acquisite, dell'uso dei linguaggi specifici delle discipline, dei cambiamenti nel comportamento, dei progressi raggiunti, delle capacità individuali, dell'impegno, delle abilità operative, dell'arricchimento di contenuti e valori e del rapporto con compagni e insegnanti.

Il monitoraggio è costante e fornisce un'adeguata misura della qualità dell'insegnamento-apprendimento e della necessità di interventi di sostegno e di recupero.

La verifica si attua attraverso:

- ❖ osservazioni sistematiche dei comportamenti e delle relazioni in contesti più o meno strutturati e registrati;
- ❖ analisi delle produzioni degli alunni:
 - prove orali: interrogazioni, esposizione di argomenti di approfondimento, analisi dei testi, formulazione di ipotesi, giudizi e confronti, qualità degli interventi nelle discussioni, qualità dei quesiti proposti all'attenzione della classe;
 - prove scritte: questionari a risposta aperta, test con domande di completamento, domande a scelta dicotomica del tipo vero/falso, domande che richiedono risposte di abbinamento, domande con risposta a scelta multipla; compiti in classe, verifiche, esercizi assegnati a casa corretti individualmente o collegialmente, prove grafiche e pratiche, prodotti finali di progetti, ecc.

I processi valutativi sono condotti:

- dal singolo docente, in relazione ad ambiti di esperienza, aree disciplinari, discipline;
- collegialmente nei Consigli di Intersezione, nei Team pedagogici e nei Consigli di classe.

La misurazione delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, secondo l'art. 3 della legge 169 del 30 ottobre 2008 e scaturisce, come deciso collegialmente, dalle griglie dei livelli di misurazione riportati.

LIVELLI DI MISURAZIONE IN PERCENTUALE PER LE VERIFICHE OGGETTIVE

VOTO	PERCENTUALE
10	100%
9,5	95%-99%
9	90%-94%
8,5	85%-89%
8	80%-84%
7,5	75%-79%
7	70%-74%
6,5	65%-69%
6	60%-64%
5,5	55%-59%
5	50%-54%
4,5*	45%-49%
4*	fino a 44%

LIVELLI DI MISURAZIONE PER VERIFICHE SCRITTE ORALI E PRATICHE

VOTO	LIVELLI DI MISURAZIONE
10	Ha una padronanza completa e sicura dei contenuti della disciplina ed è in grado di rielaborarli autonomamente in modo personale. Si esprime con un linguaggio specifico che utilizza in modo autonomo ed appropriato.
9	Ha una padronanza completa dei contenuti della disciplina e li applica in modo sicuro. Si esprime con un linguaggio specifico che utilizza in modo appropriato e pertinente.
8	Ha una buona conoscenza dei contenuti della disciplina e li applica in modo corretto. Utilizza autonomamente un linguaggio appropriato.
7	Ha una discreta conoscenza dei contenuti della disciplina e li applica in modo sostanzialmente corretto. Utilizza in modo generalmente appropriato il linguaggio specifico.
6	Conosce i contenuti essenziali della disciplina e li applica in modo sufficientemente corretto. Comunica con un linguaggio semplice ma sostanzialmente adeguato.
5	Conosce solo in parte i contenuti essenziali della disciplina e li applica con incertezza. Si esprime con un linguaggio poco corretto e/o povero.
4*	Ha una frammentaria conoscenza dei contenuti della disciplina e non li sa applicare autonomamente. Comunica con un linguaggio carente.
"Invalutabile"	Verifiche consegnate in bianco.

*Nella scuola Primaria si utilizza il 4 come voto negativo solo nelle classi quarte e quinte, e non si utilizza la dicitura "Invalutabile".

Nella scuola Primaria la valutazione annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite al termine del quinto anno, sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Nella scuola Secondaria di primo grado la valutazione annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del primo ciclo, sono effettuate mediante la sola attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Le modalità, i tempi e gli strumenti attraverso i quali viene attuata la valutazione sono indicati in modo dettagliato nella programmazione dei tre ordini di scuola.

Con le due direttive 74 e 75 emanate il 15 settembre 2008, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha assegnato all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione) l'avvio di un progetto di valutazione degli apprendimenti in cui sono coinvolte la scuola Primaria e Secondaria di primo grado allo scopo di rilevare e confrontare a livello provinciale, regionale e nazionale i livelli di preparazione degli alunni e per riflettere sul proprio operato e, quindi, migliorare il proprio lavoro.

Alla valutazione conclusiva dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione concorrono gli esiti delle prove scritte ed orali, la prova nazionale proposta dall'INVALSI e il giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 (DPR 122 del 22/06/2009).

L'Istituto, inoltre, programma internamente prove standardizzate di valutazione degli apprendimenti di tutti gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di italiano, matematica e inglese.

Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Nella scuola Primaria la valutazione del comportamento è definita dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio le cui modalità sono deliberate dal collegio dei docenti.

Nella scuola Secondaria il voto di comportamento, definito dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente, in quanto determina, autonomamente, la non

ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio.

La valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, è attribuita in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni indicate nel Regolamento di Istituto.

Il voto di comportamento, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Il voto di comportamento degli alunni viene espresso collegialmente in decimi, tenuto conto degli indicatori sotto riportati e illustrato con specifica nota nella scheda di valutazione.

RISPETTO VERSO LE PERSONE (SÉ STESSI, GLI ALTRI)

- Rispetto delle figure istituzionali (personale docente e non docente);
- cura della persona, dell'abbigliamento e del linguaggio;
- correttezza, sensibilità, socializzazione (accetta, rispetta e aiuta gli altri).

RISPETTO DELL'AMBIENTE

- Utilizzo responsabile del materiale didattico (libretto, diario, libri, quaderni, ecc) e delle strutture della scuola

RISPETTO DELLE REGOLE

- Osservanza del regolamento di istituto (eventuali provvedimenti disciplinari attribuiti);
- frequenza regolare e puntuale delle lezioni;
- atteggiamento responsabile (attenzione alle lezioni, autocontrollo, organizzazione del proprio lavoro).

Criteria di ammissione o di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato

Nella Scuola Primaria la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione (L. 169/2008).

Nella Scuola Secondaria sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato, previo accertamento della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (D.L. n. 59 del 19 febbraio 2004), gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna discipline o gruppo di discipline.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola ha predisposto una specifica nota da allegare al documento individuale di valutazione.

I momenti della valutazione

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1. valutazione iniziale (diagnostica) per calibrare gli interventi educativi e didattici in funzione della situazione di partenza individuale e del gruppo. Nelle prime settimane di scuola ogni docente osserva gli alunni e somministra prove di ingresso per accertare il livello di partenza degli alunni e il possesso dei pre-requisiti, rilevando nel contempo il livello di socializzazione, di partecipazione, di impegno e il metodo di studio. I risultati delle prove consentono di dividere la classe in gruppi di livello e di programmare adeguati interventi educativi e didattici (di recupero, di consolidamento e di potenziamento);
2. valutazione in itinere (formativa), effettuata durante il processo di apprendimento, offre utili indicazioni all'alunno sul suo percorso e permette all'insegnante di modulare e dare orientamenti nuovi al proprio processo di insegnamento. La valutazione in itinere ha anche funzione di controllo sui prerequisiti necessari per lo svolgimento delle unità di apprendimento successive.

3. Valutazione finale (sommativa), per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati al termine di un percorso programmato.

I documenti di valutazione

Le valutazioni sono riportate nei seguenti documenti:

- registro dell'insegnante: riporta le informazioni e i bisogni evidenziati in ingresso e nel corso dell'anno scolastico, le valutazioni relative ai risultati delle prove orali e scritte effettuate e materiale di autovalutazione dell'alunno al termine di attività disciplinari e/o progettuali;
- registro dei verbali dei Team pedagogici e dei Consigli di classe;
- documento di valutazione: riporta le valutazioni quadrimestrali degli apprendimenti nelle discipline e nel comportamento.
- nota integrativa del documento di valutazione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nella Scuola Secondaria;
- certificato delle competenze raggiunte in uscita dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di Primo Grado.

I genitori possono conoscere i dati relativi alla situazione in itinere dei figli attraverso le seguenti modalità:

- visionando a casa gli elaborati scritti prodotti a scuola;
- controllando le valutazioni sul libretto personale dell'alunno;
- incontrando gli insegnanti durante i colloqui programmati nel corso dell'anno e, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, negli orari mensili di ricevimento;

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Nell'ottica della trasparenza e del confronto, la Scuola si impegna, periodicamente, a sottoporre all'utenza (alunni e genitori) e al personale interno (docenti e ATA) questionari che rilevino il grado di efficienza e di efficacia del servizio scolastico, al fine di un miglioramento degli standard e di un allargamento dell'offerta formativa.

Inoltre il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto, in relazione ai diversi ambiti di competenza, a scadenza prestabilita, valutano l'andamento delle attività didattiche programmate ed i progetti integrativi.

I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola intende costruire un Sistema formativo integrato che comprenda famiglia, scuola, sistema formativo locale, Enti pubblici.

Si ritiene che il raggiungimento soddisfacente delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie. Per questo, nel pieno rispetto dei differenti ruoli e delle specifiche competenze, si cerca di realizzare un fattivo rapporto di collaborazione volto alla condivisione delle mete educative.

Si curano in modo particolare la chiarezza e la tempestività delle comunicazioni e vengono proposte molteplici occasioni conoscitive e partecipative dirette:

- assemblea di classe (mese di ottobre);
- incontri scuola/ famiglia (individuali e collegiali);
- riunione dei consigli di classe, interclasse e intersezione con la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- incontri individuali e/o assembleari su richiesta delle famiglie in caso di necessità;
- momenti informali (spettacoli, manifestazioni, mostre...) durante i quali il senso del lavoro svolto viene comunicato dall'attività stessa degli alunni;
- raccolta di suggerimenti attraverso la periodica somministrazione di questionari distribuiti alle famiglie e agli alunni su "qualità percepita e bisogni formativi".
- comunicazioni scritte e informazioni dettagliate sulle attività proposte;
- comunicazioni tramite note della direzione;
- nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono garantiti incontri individuali mensili con i diversi docenti e nei tre ordini di scuola incontri settimanali su appuntamento, da richiedere tramite il libretto personale o contattando direttamente l'insegnante.

È, inoltre, impegno dell'Istituto mantenere il coinvolgimento delle famiglie nelle giornate programmate di "scuola aperta", di strutturare incontri su tematiche di interesse comune coordinati da esperti, di avvalersi dei genitori con competenze specifiche per svolgere attività nell'ambito della classe e soprattutto di cercare insieme agli insegnanti percorsi attivi di collaborazione.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo, esplicitato nel Patto di corresponsabilità e sottoscritto tra scuola e famiglia, è la dichiarazione, esplicita e partecipata, di tutto ciò che la scuola offre ed intende operare in funzione della formazione di ciascun alunno.

Con il patto educativo di corresponsabilità:

La SCUOLA si impegna a:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e sicuro, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy.

Il DOCENTE si impegna a:

- rispettare il Regolamento d'Istituto dei docenti;
- fornire interventi didattici ed educativi qualificati;
- impostare un dialogo costruttivo con i genitori, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- favorire la creazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante gratificando il processo di formazione di ciascuno;
- attuare interventi il più possibile individualizzati cercando di rispettare tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in equipe, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno;
- dichiarare, motivare e documentare le proposte formative per rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- abituare ad una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo il lavoro sia in classe sia a casa;
- guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico, dei libri di testo, dei sussidi e alla gestione degli spazi scolastici;
- avviare gli allievi, attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- favorire processi di autonomia, di autoregolazione e di responsabilità degli alunni;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti e la scelta orientativa;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy;
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.

L'ALUNNO *si impegna a:*

- rispettare il Regolamento d'Istituto degli alunni prendendo coscienza dei propri diritti-doveri;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A un atteggiamento rispettoso anche sotto il profilo formale;
- avere nei confronti dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso;
- rispettare il proprio materiale, gli ambienti e le attrezzature scolastiche;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo sfruttando le opportunità offerte dalla scuola;
- applicarsi con puntualità nei compiti a casa e nello studio;
- frequentare con puntualità e regolarmente le lezioni;
- mettere in atto un atteggiamento responsabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e altrui sia in ambiente scolastico che extra-scolastico;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé.

Il GENITORE *si impegna a:*

- partecipare alla vita della scuola, conoscerne e sostenerne l'azione educativa;
- fungere da supporto all'osservanza dei Regolamenti di Istituto, necessaria per assicurare un sereno svolgimento delle attività;
- impostare un dialogo costruttivo con i docenti e il dirigente, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli,
- collaborare affinché a casa l'alunno trovi atteggiamenti educativi coerenti a quanto proposto dalla scuola;
- comprendere le motivazioni di eventuali interventi individualizzati;
- incoraggiare e sostenere gli sforzi ed il lavoro scolastico dei figli chiedendo un impegno continuo e proficuo;
- prendere visione periodicamente della produzione scolastica e delle comunicazioni scuola/famiglia;
- favorire nei figli la fiducia nelle proprie possibilità e infondere atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola;
- rendere autonomo l'alunno nella gestione delle attività e del materiale scolastico;
- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli;
- aver cura delle verifiche inviate a casa per la firma di presa visione, segnalando personalmente e tempestivamente alla scuola eventuali smarrimenti;
- evitare di allontanare i figli dalla scuola prima del termine delle lezioni o per periodi prolungati durante l'anno;
- comunicare alla Scuola eventuali problematiche che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico;
- contribuire alla valutazione della qualità del sistema scolastico attraverso la compilazione di strumenti condivisi (questionari,.... ecc);
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.

I RAPPORTI TRA LE SCUOLE

a) La continuità educativa e didattica

Questo Istituto intende garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario.

Le norme vigenti ribadiscono che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La *Continuità Educativa e Didattica* tra i diversi momenti del percorso scolastico (continuità verticale) costituisce materia di riflessione collegiale ed individuale e criterio di riferimento per ciascun docente, indipendentemente dalle classi in cui opera.

Il coordinamento tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria è favorito dall'ubicazione dei tre Istituti ed è garantito dalla Commissione Continuità, formata da docenti dei tre ordini di scuola, formalmente istituita dal Collegio Docenti con un mandato specifico, che porta avanti la collaborazione proficua tra le scuole, con ricadute significative sull'attività di programmazione delle stesse.

Si ricorda in particolare il progetto di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria che vede affiancate le titolari delle classi prime della Scuola Primaria con le colleghe della Scuola dell'Infanzia nei primi giorni di scuola per le fasi di inserimento.

In generale le iniziative di continuità sono finalizzate a:

- facilitare l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente;
- facilitare la socializzazione favorendo un clima sereno;
- favorire il benessere scolastico e il senso di appartenenza alla scuola in un'ottica di raccordo;
- avviare un percorso di orientamento sviluppando il tema dell'identità personale come momento di continuità scolastica, ricerca individuale e valorizzazione della creatività individuale;
- favorire il passaggio da una scuola all'altra, agevolando la conoscenza tra alunni e docenti di scuole diverse;
- facilitare il potenziamento ed il recupero degli alunni;
- informare alunni e genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

Attraverso piani di lavoro annuali si svolgono così diverse attività che permettono di:

- approfondire la conoscenza delle specifiche programmazioni;
- confrontare obiettivi formativi e metodologie;
- coordinare i curricoli disciplinari ed i criteri di valutazione;
- predisporre percorsi formativi unitari;
- individuare comportamenti, conoscenze, capacità ed abilità di base ritenuti obiettivi finali per la scuola primaria e pre-requisiti per quella secondaria;
- conoscere le finalità e gli standard minimi di apprendimento delle singole istituzioni scolastiche per l'armonizzazione delle strategie educative e didattiche;
- confrontare le programmazioni degli anni ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- individuare prove finali della classe quinta e prove di accesso alla prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- organizzare incontri ed attività tra le classi degli anni ponte;

- progettare attività di accoglienza (la visita al nuovo ambiente con informazioni sulla vita e sull'organizzazione della scuola, la conoscenza dei futuri compagni, la partecipazione ad alcune attività motivanti);
- scambiare informazioni sulla situazione degli alunni delle classi ponte, per raccogliere elementi utili per la formazione delle classi;
- avviare contatti fra i docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, al fine di favorire il passaggio degli alunni riconosciuti disabili, anche con l'approvazione di progetti specifici;
- partecipare ad attività di aggiornamento-formazione comuni;
- realizzare un sito Internet comune alle scuole dell'Istituto.

2) L'attività di orientamento

Questo Istituto valorizza oltre alla continuità educativa anche la didattica orientativa. L'orientamento costituisce una componente strutturale del processo formativo di ogni persona lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla scuola dell'infanzia. Esso fa parte integrante dei curricula di studio e del processo educativo e formativo e "si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile", Direttiva ministeriale sull'orientamento scolastico, universitario e professionale, 6 agosto 1997, n. 487.

Scopo dell'orientamento è di far individuare in ogni alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al proprio futuro come persona e come studente, in vista di una scelta ragionata di un percorso di istruzione superiore. Tale processo di maturazione si realizza a partire dalla scuola dell'infanzia, viene portato avanti nella scuola primaria ed, in modo sistematico, nella scuola secondaria, sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla prima classe alla terza), sia in senso orizzontale (come potenziamento degli obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

L'Orientamento è presente nel percorso di questa scuola nelle seguenti modalità:

1. didattica orientativa disciplinare e interdisciplinare come azione di ciascun docente, nel corso dell'insegnamento ordinario, per rendere consapevole prima e, protagonista poi, l'allievo del proprio lavoro e sul progresso scolastico;
2. funzione orientativa della valutazione delle competenze dell'alunno, che si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e il suo coinvolgimento nell'autovalutazione;
3. azioni mirate di sostegno ad una scelta scolastica che cade al termine della scuola secondaria di primo grado (progetto di informazione e di formazione mediante laboratori e incontri con scuole superiori, con testimoni del mondo sociale e del lavoro ecc) e che si sviluppa in coerenza con la costruzione di un primo personale progetto di vita;
4. elaborazione di consiglio d'orientamento per ciascun alunno (da definire in tempo utile per l'iscrizione al secondo ciclo di istruzione e formazione). Durante lo svolgimento dell'attività un ruolo importante viene assunto dalle famiglie degli alunni: il coinvolgimento dei genitori rafforza da un lato l'interesse allo studio da parte degli studenti, dall'altro stimola la partecipazione delle famiglie stesse alla vita della scuola, in quanto si crea una collaborazione famiglia-scuola nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei

genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica e sociale.

Gli Obiettivi del progetto di orientamento sono i seguenti:

- conoscere la propria realtà e sapersi orientare in essa;
- riconoscere la scelta di orientamento come situazione-problema e organizzarne il percorso di soluzione tenendo conto di attitudini e abilità cognitive, interessi scolastici e professionali, motivazione, strategie di apprendimento, caratteristiche di personalità, aspirazioni, valori e modelli di riferimento;
- imparare a pianificare e valutare;
- accrescere la propria capacità di autoanalisi e saper dare una valutazione di sé prendendo in esame le proprie capacità, inclinazioni, attitudini e limiti;
- migliorare la capacità di scelta e di decisione, ossia saper valutare le alternative possibili, individuare vincoli e risorse, prevedere le conseguenze delle scelte e motivarle in base a necessità, valori, preferenze;
- maturare decisioni realistiche sul proprio futuro e scegliere percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità;
- maturare una consapevolezza critica nei confronti di modelli sociali e comportamentali;
- conoscere il mondo del lavoro e le professioni.

Pertanto, nella nostra Scuola, il “progetto orientamento” si sviluppa in modo sistematico e, nel triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado, si articola in diverse azioni mirate che puntano alla conoscenza di sé, degli altri, dell’ambiente scolastico, del territorio e delle prospettive di studio e di lavoro, come viene di seguito specificato:

- *classe prima*: potenziamento della conoscenza di sé (attitudini, interessi, valori, metodo di studio, ruolo in famiglia e a scuola);
- *classe seconda*: io e gli altri, rafforzare la conoscenza di sé anche attraverso la consapevolezza dell’esistenza degli altri, *orientamento formativo*, sviluppato anche in collegamento all’insegnamento di cittadinanza e costituzione;
- *classe terza*: informazione sui corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado e sullo scenario socio-economico locale, nazionale, europeo e mondiale in evoluzione. Acquisire capacità di reperire e gestire informazioni sulla scuola superiore, *orientamento informativo*.

Se l’attenzione all’orientamento su di sé e all’interno della realtà più vicina è presente fin dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, è in particolare nella terza classe che sono programmati apporti informativi e momenti specifici in prospettiva della scelta del proseguimento degli studi nella formazione professionale o in un istituto di istruzione superiore.

Per le *classi terze* sono proposte, in particolare:

- conoscenza di imprese e servizi di particolare rilevanza nel tessuto economico locale;
- visita alle scuole superiori dei Distretti di Tirano, Sondrio e Bormio e incontri in sede con presidi, insegnanti e alunni delle scuole superiori;
- incontro scuola-famiglia per illustrare il giudizio orientativo;
- progetti di collaborazione con enti esterni (Progetto Cometa, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese);
- momenti di formazione con esperti rivolti a docenti, genitori ed alunni.

b) L'integrazione degli alunni disabili

L'inserimento degli alunni disabili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione e valorizzazione di ognuno; la scuola si impegna per ciascuno dei suoi allievi ad individuare ed elaborare un'offerta formativa adeguata che risulti realmente efficace per ciascuno, favorendo il massimo sviluppo possibile delle capacità personali e assumendo la diversità come valore e arricchimento. Per questo prevede ed attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni disabili.

Il nostro Istituto si impegna a porre una particolare attenzione al fatto che, in ogni caso, per il soggetto disabile, l'obiettivo dell'apprendimento non può essere mai disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza", poiché il processo di socializzazione è in larga misura una questione di apprendimento. Tutto questo in ottemperanza alla "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" n. 104/1992 che, all'art. 12 comma 3, pone l'apprendimento al primo posto tra gli obiettivi fondamentali dell'integrazione scolastica del soggetto disabile. Nel Progetto educativo personalizzato sono quindi previsti i traguardi ipotizzati per l'alunno con riferimento alla programmazione di classe e le attività individualizzate volte a rispondere a bisogni specifici.

La nostra Scuola per favorire il processo di integrazione fissa una serie di operazioni di seguito riportate:

- promuove il raccordo fra i diversi gradi di istruzione per favorire il passaggio ad altro ordine di scuola;
- richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, membro a tutti gli effetti del Consiglio di sezione/interclasse/classe in cui opera e - là dove necessario - di un'assistente comunale;
- redige - in ingresso e in uscita - un *Profilo Dinamico Funzionale* congiuntamente con gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale e i genitori, dal quale emergono punti di forza e punti di debolezza, aggiornandolo secondo i bisogni;
- stende per ciascun anno scolastico e sulla base del documento sopra ricordato il piano educativo individualizzato annuale e lo verifica periodicamente;
- favorisce e valorizza il lavoro in classe, pur ipotizzando – quando ritenuto necessario – interventi individualizzati fuori dall'aula;
- istituisce al suo interno un apposito gruppo di lavoro – di norma costituito dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, dai docenti di sostegno, dai coordinatori di classe, dagli operatori dell'A.S.L. e dai genitori interessati - che si riunisce periodicamente e prevede/verifica interventi mirati;
- provvede – compatibilmente con le risorse finanziarie – all'acquisto di sussidi e materiali specifici;
- cura l'orientamento e predispone prove d'esame coerenti con il percorso scolastico dell'alunno;
- promuove l'accettazione della "diversità" quale risorsa.

I CURRICOLI, I PROGETTI E I MODELLI ORGANIZZATIVI

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DURATA

La scuola dell'infanzia ha durata triennale ed accoglie bambini di età compresa tra i tre anni e i cinque anni.

Il D.P.R. 89/2009 prevede la possibilità di frequenza anticipata per tutti i bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

SEZIONI

5 sezioni eterogenee.

SPAZI

La scuola dell'infanzia è strutturata su due piani:

Piano Terra

- 4 aule
- servizi igienici
- spogliatoi e armadietti
- 2 saloni per le attività ludiche
- 1 aula per attività di sostegno "Arcobaleno"
- 1 aula multimediale (audiovisivi e attività informatica)
- 1 sala mensa
- 1 cucina con dispensa
- 1 cortile attrezzato

1° Piano

- 1 aula e 1 aula per gruppi di lavoro
- servizi igienici
- spogliatoi e armadietti
- 1 salone per le attività ludiche

FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, etico e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini.

La scuola dell'infanzia si pone, pertanto, come ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi tesi a favorire le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'esprimere, del comunicare attraverso la relazione personale.

Si escludono impostazioni scolastiche e gli apprendimenti formali precoci e si riconoscono come essenziali:

- la **relazione personale significativa**, sia con i compagni che con gli adulti, che si pone alla base del pensare, del fare e dell'agire;
- la **valorizzazione del gioco** quale fondamento di ogni esperienza di apprendimento;

- il ***rilievo al fare produttivo e alle esperienze di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura*** per guidare la curiosità dei bambini verso l'esplorazione e la ricerca. A questo proposito, si riconoscono quattro ambiti di intervento: il sé e l'altro; corpo, movimento e salute; fruizione e produzione di messaggi; esplorare, conoscere e progettare.

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica che assicura ad ogni bambino la promozione di tutte le sue capacità.

ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia inizia a metà settembre, secondo il calendario della Regione Lombardia, e si conclude il 30 giugno.

Le 5 sezioni eterogenee (3-4-5 anni) sono aperte dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, per un totale di 40 ore settimanali. E' prevista un'uscita intermedia dalle ore 12.45 alle ore 14.00.

In ogni sezione sono presenti due insegnanti che si alternano nei turni antimeridiano e pomeridiano garantendo una compresenza minima di 2 ore, durante le quali i bambini vengono divisi in gruppi di età e accompagnati in progetti specifici.

Il gruppo delle insegnanti utilizza la flessibilità oraria per garantire la presenza di una delle due titolari della sezione anche in caso di malattia della collega.

L'organico della scuola dell'infanzia si avvale anche di un'insegnante di Religione Cattolica presente in ogni sezione per 1 ora e mezza alla settimana e di personale della scuola primaria, per l'insegnamento dell'inglese e di esperti su specifici progetti (psicomotricisti, musicisti, registi, ceramisti...).

PROGETTI

Dall'anno scolastico 2000/2001 sono stati introdotti alla scuola dell'infanzia due progetti annuali rivolti ai bambini di 5 anni:

- *Corso di lingua inglese* tenuto da insegnanti specializzate della scuola primaria (1 ora settimanale)
- *Corso di approccio all'uso del computer* tenuto dalle insegnanti di sezione e gruppo.

Tutti i bambini partecipano, inoltre, ai progetti previsti per i gruppi omogenei di età (mattino) e a quelli di sezione (pomeriggio), scelti e predisposti dalle insegnanti avvalendosi anche della consulenza e della partecipazione di esperti esterni.

Dall'anno scolastico 2004/2005 la scuola dell'infanzia aderisce al Progetto Galileo, progetto di sperimentazione didattica volto ad accrescere il benessere degli alunni a scuola.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

DURATA

La Scuola Primaria ha la durata di cinque anni.

SPAZI

Nell'edificio sono presenti le aule normali, il laboratorio di informatica, il laboratorio di pittura, la biblioteca alunni e insegnanti, l'aula insegnanti, l'aula sussidi, il laboratorio di ceramica, l'aula video multimediale, la palestra interna con spogliatoio e le aule per l'attività di sostegno.

FINALITÀ

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della Convivenza civile.

Pertanto il percorso realizzato nella Scuola Primaria contribuisce:

- alla valorizzazione dell'esperienza del fanciullo:
apprezza il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo e lo prende in considerazione;
- ad avvalorare l'espressione corporea:
considera il corpo come elemento inscindibile da tutte le altre dimensioni della persona: razionale, estetico, affettivo, ecc.;
- a formare il cittadino:
abituata a ricercare atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni della vita sociale;
- ad integrare le varie competenze disciplinari:
stimola l'esposizione orale e scritta della lingua italiana, l'alfabetizzazione della lingua inglese, le attività espressive di natura artistico-musicale, l'approccio scientifico, matematico e tecnico, l'interiorizzazione delle coordinate storiche e geografiche della vita umana e convivenza civile;
- al confronto interpersonale:
migliora la conoscenza di sé e la conoscenza della realtà in cui vive;
- ad apprezzare la diversità delle persone e delle culture:
educa al rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, trasforma l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti;
- a praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale:
favorisce attraverso l'accettazione e il rispetto dell'altro la realizzazione di obiettivi comuni.

Nel perseguire le proprie finalità, la Scuola Primaria fa riferimento alle competenze educative declinate dal profilo in uscita che esplicitano ciò che gli alunni, al termine della stessa devono sapere (le conoscenze disciplinari e interdisciplinari) e saper fare (abilità operative) crescere e maturare per essere persona del domani.

ORGANIZZAZIONE (ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89)

L'orario annuale delle lezioni prevede una quota oraria annuale obbligatoria di 891 ore (media di 27 ore settimanali) e un'ulteriore quota di 99 ore annue, opzionali, facoltative e gratuite (media di ulteriori 3 ore settimanali) destinate ad attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo della scuola primaria.

E' previsto anche il modello delle 40 ore corrispondente al "Tempo pieno" con adeguamento del modello orario sulla base delle richieste delle famiglie e nel pieno dell'autonomia scolastica.

La scelta del tempo scuola viene effettuata all'atto d'iscrizione alla classe prima e vale per l'intero percorso della Scuola Primaria.

L'orario delle attività didattico-educative attuato nella Scuola Primaria di Grosio è articolato su sei giorni alla settimana (ore 8.10-12.50), con un rientro pomeridiano (martedì dalle 14.30 alle 16.30) e, per tutte le classi, alle 27 ore curricolari obbligatorie settimanali possono essere aggiunte le attività facoltative riportate nella tabella sottostante:

INSEGNAMENTI OPZIONALI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

CLASSI	INSEGNAMENTI	N° ORE settimanali
PRIMA	- LABORATORIO DI INFORMATICA	1
	- LABORATORIO ESPRESSIVO-PITTORICO	1
	- LABORATORIO DI INGLESE	1
SECONDA	- LABORATORIO DI INFORMATICA	1
	- LABORATORIO DI CERAMICA	1
	- LABORATORIO DI INGLESE	1
TERZA	- LABORATORIO DI INFORMATICA	1
	- LABORATORIO MUSICALE	1
	- ATTIVITÀ MOTORIA-SPORTIVA (avvio alla pratica di uno sport)	1
QUARTA	- LABORATORIO DI INFORMATICA	1
	- LABORATORIO ESPRESSIVO TEATRALE	1
	- ATTIVITÀ MOTORIA-SPORTIVA (avvio alla pratica di uno sport)	1
QUINTA	- LABORATORIO DI INFORMATICA	2
	- ATTIVITÀ MOTORIA-SPORTIVA (avvio alla pratica di uno sport)	1

Tutte le attività laboratoriali prevedono la realizzazione di prodotti finali che vengono presentati direttamente dagli alunni, ai propri genitori e al territorio, al termine dell'attività stessa o in occasione della "Giornata Aperta" di fine anno scolastico.

La suddivisione del monte ore obbligatorio tra le diverse aree disciplinari, stabilita dal Collegio Docenti sulla base dell'autonomia organizzativa e didattica dettata dal D.L.gs 275/99 è riportata nella tabella sottostante e integrata dal monte ore settimanale opzionale.

MONTE ORE SETTIMANALE (OBBLIGATORIO e OPZIONALE) PER CLASSE

DISCIPLINA	CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	7	7	6	6
Matematica	7	7	7	7	7
Storia e Geografia	3	3	3	4	4
Scienze Tecnologia	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	1+1*	1+1*	1	1+1*	1
Musica	1	1	1+1*	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	1+1*	1+1*	1+1*
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1+1*	2+1*	3	3	3
Informatica	1*	1*	1*	1*	2*

* ore di laboratorio facoltative/opzionali riportate specificatamente nella tabella precedente

Ad ogni team pedagogico di classe è affidata la responsabilità di adattare flessibilmente l'organizzazione settimanale di ciascuna disciplina, in base alla propria programmazione, alle attività di progetto e rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento.

Ogni team pedagogico integra la programmazione disciplinare con gli obiettivi dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione, dell'educazione stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività, e sperimenta nuovi modelli didattici (Progetto Galileo, didattica laboratoriale).

Il modello organizzativo della scuola garantisce, infine, la presenza di un insegnante prevalente che consente di organizzare in modo più unitario il curriculum didattico.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICULARI

Per tutte le classi sono inoltre previste attività integrative curriculari quali viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, visione di uno o più spettacoli teatrali e cinematografici adatti ai ragazzi, ecc.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DURATA

La Scuola Secondaria di primo grado ha la durata di tre anni.

SPAZI

Aule scolastiche (tutte dotate di L.I.M.), aula di sostegno, aule di arte e immagine, tecnologia, laboratorio di informatica, biblioteca, palestra, aula proiezioni, spazi adatti al lavoro in piccoli gruppi, aula insegnanti, area sportiva esterna.

FINALITÀ

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, e' finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini personali e al potenziamento dell'interazione sociale. Organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; e' caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Pertanto la scuola secondaria di primo grado intende essere:

- *Scuola dell'educazione integrale della persona*, perché i processi formativi vogliono sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le componenti (etica, sociale, intellettuale, religiosa, affettiva, operativa, creativa).
- *Scuola della motivazione e del significato*, perché vuole radicare conoscenze e abilità sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso.
- *Scuola orientativa e dell'identità*, in quanto favorisce lo sviluppo psico-fisico ed intellettuale degli allievi e li mette in condizione di definire e conquistare la propria identità.
- *Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi*, perché offre piena disponibilità umana all'ascolto e al dialogo e, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola.
- *Scuola della relazione educativa*, perché intende valorizzare la persona, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare, orientare, sostenere, condividere.

Nel perseguire le proprie finalità, la scuola individua le seguenti scelte culturali, formative e metodologiche:

- garantire un'attività scolastica efficiente, efficace e partecipata;
- creare un clima positivo nell'ambiente scolastico, promuovendo lo spirito di gruppo;
- sviluppare la consapevolezza del proprio ruolo in famiglia, a scuola, nella società per operare scelte personali e assumersi responsabilità;
- sviluppare le capacità relazionali e la creatività;

- fornire conoscenze in tutte le discipline, consolidando e potenziando le abilità di base per sviluppare competenze cognitive, comunicative, espressive, logiche, tecnico-operative;
- promuovere la capacità autonoma di accrescere il proprio sapere per allargare gli orizzonti culturali e motivare all'apprendimento;
- educare alla responsabilità e alla solidarietà;
- sviluppare un atteggiamento critico nei confronti della realtà;
- educare all'esercizio della cittadinanza come domanda e offerta di legalità, proponendo modelli di comportamento fondati sul principio della piena responsabilità personale e dell'impegno;
- rendere i ragazzi capaci di scegliere in modo autonomo e responsabile il proprio futuro scolastico, conoscere le proprie capacità e attitudini, iniziare a progettare il futuro in modo realistico e consapevole, sul piano esistenziale, formativo, professionale.

ORGANIZZAZIONE (ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89)

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Nel tempo scuola prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa.

Le famiglie degli alunni delle classi prime esprimono la loro scelta per il tempo scuola, all'atto dell'iscrizione e tale scelta è valida per l'intero triennio.

Di seguito si riporta il quadro orario settimanale e annuale delle discipline per gli insegnamenti del tempo scuola obbligatorio e di quello prolungato.

DISCIPLINA	Tempo scuola obbligatorio		Tempo scuola prolungato	
	ore settimanali	ore annuali	ore settimanali	ore annuali
Italiano, Storia e Geografia	9	297	15	495
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33	/	/
Matematica e scienze	6	198	9	297
Tecnologia	2	66	2	66
Inglese	3	99	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66	2	66
Arte e immagine	2	66	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66	2	66
Musica	2	66	2	66
Religione cattolica	1	33	1	33
Approfondimento a scelta nelle discipline del quadro orario	/	/	1 o 2	33/66

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

PROGETTI

La progettualità d'Istituto prevede azioni rivolte all'offerta di pari opportunità formative, al miglioramento del clima relazionale delle classi, alla promozione della ricerca-azione su tematiche legate alla realtà sociale, artistica, culturale, ambientale del territorio, oltre a favorire rapporti di collaborazione con enti locali ed associazioni del territorio.

La scuola organizza i seguenti progetti curricolari:

- continuità;
- orientamento;
- recupero-potenziamento linguistico (italiano e lingua straniera) e matematico;
- biblioteca e Cineforum;
- progetti interdisciplinari specifici con l'utilizzo delle nuove tecnologie e con realizzazione di prodotti finali (opuscoli, mostre, pubblicazioni, cd-rom, pagine web, filmati, rappresentazioni, ecc.);
- conversazioni in lingua con personale di madrelingua inglese;
- visione di spettacoli teatrali adeguati all'età;
- gemellaggi;
- visite guidate e viaggi di istruzione;
- campionati studenteschi;
- giochi della gioventù.

LE EDUCAZIONI

Le educazioni stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività, non sono considerate "materie" o "discipline" a sé stanti e quindi ad esse non è riservata una specifica "quota oraria", ma sono attività di carattere trasversale e interdisciplinare, di competenza dell'intero team docente.

La scuola, annualmente, organizza progetti specifici inerenti alle "educazioni" anche in collaborazione con esperti degli Enti Locali e dell'A.S.L.

Rientrano nell'educazione alla cittadinanza attiva quelle attività che più di altre sono finalizzate a far maturare negli alunni il senso di appartenenza alla comunità locale, nazionale ed alla più vasta comunità europea senza peraltro trascurare la dimensione globale e mondiale che la maggior parte dei problemi sociali oggi assume.

Le attività previste in tale ambito sono caratterizzate anche da una forte valenza di "continuità orizzontale" in quanto investono la responsabilità educativa della scuola e al tempo stesso quella di altri soggetti, oltre che delle stesse famiglie.

Per questo motivo su questi temi la scuola promuove anche attività e iniziative che coinvolgono il territorio e le famiglie in particolare.

Il DPR 22 giugno 2009, n. 122 riporta che "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione»...". In questo scenario si colloca Cittadinanza e Costituzione che, pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, non esime tuttavia dalla valutazione. La valutazione di Cittadinanza e Costituzione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dell'ambiente scolastico (C.M. n. 86 MIURAOODGOS prot. n /R.U./U 7746 Roma, 27 ottobre 2010).

ATTIVITA' DI ALLARGAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività integrative opzionali di allargamento dell'offerta formativa, liberamente scelte dai ragazzi, vengono effettuate, fatto salvo il raggiungimento di un numero minimo di 15/20 iscritti, il martedì pomeriggio durante l'intero anno scolastico, da settembre a giugno, per gruppi eterogenei di alunni provenienti da classi diverse, con docenti e/o esperti di comprovata professionalità:

- laboratorio teatrale (presenza di un regista professionista);
- corso di pittura;
- corso di latino;
- attività di avviamento alla pratica sportiva (pallavolo, pallacanestro, atletica), realizzate all'interno del centro sportivo studentesco;
- Key English Test (K.E.T.) con rilascio di una certificazione internazionale comprovata dalla Cambridge University;
- educazione stradale per il conseguimento del patentino del ciclomotore nelle classi terze, in collaborazione con i Vigili Urbani.

Le attività di allargamento dell'offerta formativa, che variano di anno in anno, vengono scelte annualmente.

INTERVENTI MIRATI AL SUCCESSO FORMATIVO

La scuola si pone l'obiettivo finale del pieno successo formativo per ognuno e quindi attua strategie differenziate per rispondere ai diversi bisogni degli alunni in difficoltà, ma anche di quelli con ottime capacità.

Tra gli interventi mirati al successo formativo sono praticati:

- la predisposizione di attività il più possibile personalizzate, costituite da più unità di apprendimento individuali, per gruppi di livello, di compito, elettivi o di gruppo classe, con la definizione di obiettivi formativi differenziati e graduati;
- le attività di recupero/consolidamento/potenziamento, individuali e/o di piccolo gruppo, attuate dentro e fuori la classe;
- le attività facoltative di allargamento dell'offerta formativa, motivanti per il singolo, indubbe occasioni di arricchimento culturale e personale perché capaci di stimolare attitudini, di offrire occasioni di crescita globale e consolidare la stima in se stessi;
- la dinamica del lavoro di gruppo;
- l'attivazione di percorsi progettuali di studio e di ricerca/azione;
- la realizzazione di laboratori disciplinari/interdisciplinari/pluridisciplinari;
- l'utilizzo di nuove tecnologie (uso delle L.I.M.);
- la riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- l'utilizzo dell'insegnante di sostegno, risorsa per tutta la classe;
- il rapporto costante con la famiglia.